

→ **L'Unione europea** apre contro Parigi una procedura d'infrazione delle regole comunitarie
→ **Risparmiato all'Eliseo** il giudizio per discriminazioni su basi etniche e razziali

Rom, Bruxelles accusa la Francia «Violata la libertà di circolazione»

Bruxelles apre una procedura d'infrazione contro la Francia per la cacciata dei rom rumeni. Questa volta non bastano le rassicurazioni di Parigi. La commissaria Reding: vogliamo fatti non promesse.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Si rallegra, il Quai d'Orsay, il ministero degli Esteri francese. Invece di due procedure d'infrazione dalla Commissione europea, ne ha ricevuta una sola. Ha rischiato di essere accusata di discriminazioni razziali ma alla fine è finita messa in mora «soltanto» per violazione delle norme basilari che garantiscono la libera circolazione dei cittadini comunitari nei Paesi dell'Unione. Certo, essere sul banco degli accusati per violazione della direttiva 43 del 2000, che proprio a partire dalla condizione dei Rom stabilisce le discriminazioni su base etnica e razziale, sarebbe stato peggio.

LA CORREZIONE

Il governo francese è riuscito ad evitarlo cancellando con un tratto di penna l'aggettivo «rom» nel testo della circolare del ministero dell'Interno datata 5 agosto sulle espulsioni di massa messe in atto quest'estate per gli zingari, appunto, arrivati dalla Romania. Una correzione dell'ultimo minuto, il 13 settembre dopo la prima reprimenda della Ue, che ha consentito a Parigi di non finire direttamente nel mirino della Commissione Diritti Umani a Bruxelles. La Francia è lo stesso incorsa nelle more del diritto comunitario, e se Sarkozy e il suo governo non riusciranno a correggere di nuovo il provvedimento incriminato e a dare opportune rassicurazioni alla Commissione entro il prossimo 15 ottobre, potrebbe essere sottoposta a una vera e propria procedura di infrazione e quindi in ultima analisi rischia sanzioni e addirittura un processo davanti al Corte europea di giustizia. Naturalmente è assai probabile che tutto



Manifestazione a Parigi contro le espulsioni di Rom e le politiche xenofobe di Sarkozy

IL CASO

Napolitano da Sarkozy: «Insieme per coesione e rispetto delle diversità»

La visita ufficiale a Parigi del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, «si iscrive nel quadro dei legami eccezionalmente densi e profondi che uniscono le due nazioni». È quanto si legge in un comunicato congiunto diffuso al termine dell'incontro ieri all'Eliseo tra lo stesso Napolitano e il presidente francese Nicolas Sarkozy. «Oggi la Francia e l'Italia, membri fondatori dell'Ue, sono mosse dalla stessa ambizione di promuovere la coesione e il rispetto della diversità», si legge ancora nel comunicato. Nel corso dell'incontro all'Eliseo, i due capi di Stato hanno anche insistito sull'«importanza centrale, per i due Paesi, del partenariato franco-italiano in seno all'Ue, nel momento in cui quest'ultima deve attuare il Trattato di Lisbona».

ciò non avverrà.

La stessa commissaria per la Giustizia Viviane Reding, in un'intervista alla tv francese France 24, ha chiarito che le rassicurazioni politiche «di alto livello» sulla correttezza delle espulsioni, ricevute dalla Francia, non saranno sufficienti questa volta a bloccare la procedura d'infrazione. «La Commissione ha avuto rassicurazioni politiche ma vorrebbe avere le prove che queste rassicurazioni siano state tradotte nei fatti», ha detto, aggiungendo che al momento «il dossier - su Francia e rom, ndr - non è chiuso».

Accusato da un giornalista greco durante una conferenza stampa economica di aver ammorbidito la linea della vicepresidente Reding sui rom, ieri il presidente della Commissione José Manuel Durão Barroso ha reagito con un moto di stizza. «La Commissione Ue tiene sempre fede al suo ruolo e adempie a tutti i suoi obblighi dettati dai trattati europei. Sia chiaro - ha concluso, finendo con

strapparsi l'auricolare innervosito - che non subiamo pressioni da nessuno Stato membro, e da nessun altro. Facciamo solo il nostro dovere e sempre sulla base dei trattati».

L'Europa dunque non molla la presa. E si fa carico anche di portare avanti uno Statuto quadro dei di-

Gli imputati

«Ci atterremo agli standard d'accoglienza che fisserà l'Europa»

ritti e dei doveri della minoranza rom nell'Unione, con standard di accoglienza e linee guida per le politiche d'integrazione ai quali la Francia per bocca del suo ministro agli Affari Europei Pierre Lellouche ha promesso di attenersi nella riunione informale del Consiglio d'Europa sui rom dello scorso 17 settembre. Dovrebbe essere pronto entro l'aprile prossimo. ❖

Foto di Lucas Dolega/Epa-Ansa